

---

**Presidenza: Lituania****875<sup>a</sup> SEDUTA PLENARIA DEL CONSIGLIO**1. Data: venerdì 22 luglio 2011

Inizio: ore 10.10  
Interruzione: ore 13.10  
Ripresa: ore 15.05  
Fine: ore 16.15

2. Presidenza: Sig. A. Krivas3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: MISSIONE OSCE A SKOPJE

Capo della Missione OSCE a Skopje (PC.FR/17/11 OSCE+), Polonia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Croazia, Islanda e Montenegro e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania, Bosnia-Erzegovina e Serbia; si allinea inoltre la Norvegia, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché l'Armenia e la Moldova) (PC.DEL/767/11), Stati Uniti d'America (PC.DEL/757/11), Federazione Russa (PC.DEL/777/11), l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Grecia (Annesso 1), Presidenza

Punto 2 dell'ordine del giorno: ALLOCUZIONE DEI CO-PRESIDENTI DEI COLLOQUI DI GINEVRA

Co-presidente dei Colloqui di Ginevra sulla sicurezza e la stabilità nel Caucaso meridionale (OSCE), Co-presidente dei Colloqui di Ginevra sulla sicurezza e la stabilità nel Caucaso meridionale (Nazioni Unite), Co-presidente dei Colloqui di Ginevra sulla sicurezza e la stabilità nel Caucaso meridionale (Unione europea), Polonia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Croazia, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda, Montenegro e Turchia e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania, Bosnia-Erzegovina e Serbia; si allineano inoltre il

Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, l'Azerbaigian, la Moldova e San Marino) (PC.DEL/768/11), Stati Uniti d'America (PC.DEL/758/11), Federazione Russa (PC.DEL/778/11), Georgia, Presidenza

Punto 3 dell'ordine del giorno:       DECISIONE SUL SEMINARIO 2011 DELLA  
PRESIDENZA SULLA PROMOZIONE  
DELLA SICUREZZA ATTRAVERSO UN  
APPROCCIO GLOBALE ALLO SVILUPPO  
NELLE ZONE DI FRONTIERA: UN  
PROGRAMMA DI RAFFORZAMENTO  
DELLE CAPACITÀ SECONDO  
L'ESPERIENZA TAILANDESE

Presidenza

**Decisione:** Il Consiglio permanente ha adottato la Decisione N.1003 (PC.DEC/1003) sul Seminario 2011 della Presidenza sulla promozione della sicurezza attraverso un approccio globale allo sviluppo nelle zone di frontiera: un programma di rafforzamento delle capacità secondo l'esperienza thailandese, il cui testo è accluso al presente giornale.

Tailandia (Partner per la cooperazione)

Punto 4 dell'ordine del giorno:       DECISIONE SU TEMA, ORDINE DEL  
GIORNO E MODALITÀ DEL VENTESIMO  
FORO ECONOMICO E AMBIENTALE

Presidenza

**Decisione:** Il Consiglio permanente ha adottato la Decisione N.1004 (PC.DEC/1004) su tema, ordine del giorno e modalità del ventesimo Foro economico e ambientale, il cui testo è accluso al presente giornale.

Punto 5 dell'ordine del giorno:       DECISIONE SU ORDINE DEL GIORNO E  
MODALITÀ ORGANIZZATIVE DELLA  
CONFERENZA MEDITERRANEA OSCE  
DEL 2011

Presidenza

**Decisione:** Il Consiglio permanente ha adottato la Decisione N.1005 (PC.DEC/1005) su ordine del giorno e modalità organizzative della Conferenza mediterranea OSCE del 2011, il cui testo è accluso al presente giornale.

Israele (Partner per la cooperazione) (Annesso 2)

Punto 6 dell'ordine del giorno: ESAME DI QUESTIONI CORRENTI

- (a) *Recente attacco terroristico in Turchia*: Polonia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Croazia, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda e Montenegro e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania, Bosnia-Erzegovina e Serbia; si allineano inoltre il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, l'Azerbaigian, la Georgia, la Moldova e San Marino) (PC.DEL/769/11), Stati Uniti d'America (PC.DEL/760/11), Federazione Russa, Turchia (PC.DEL/775/11)
- (b) *Libertà dei mezzi d'informazione in Tagikistan*: Polonia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Croazia, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda, Montenegro e Turchia e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania, Bosnia-Erzegovina e Serbia; si allinea inoltre la Norvegia, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché la Moldova) (PC.DEL/771/11), Stati Uniti d'America (PC.DEL/759/11), Tagikistan (PC.DEL/762/11 OSCE+)
- (c) *Arresto di Goran Hadžić*: Polonia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda, Montenegro e Turchia e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania e Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, l'Armenia, l'Azerbaigian, la Georgia, la Moldova e San Marino) (PC.DEL/770/11), Stati Uniti d'America (PC.DEL/764/11), Croazia (Annesso 3), Serbia (Annesso 4)
- (d) *Vicende legate al caso "News of the World" nel Regno Unito*: Belarus (PC.DEL/772/11), Federazione Russa, Stati Uniti d'America (PC.DEL/776/11/Corr.1), Regno Unito (Annesso 5)
- (e) *Depenalizzazione della diffamazione in Kirghizistan*: Stati Uniti d'America (PC.DEL/765/11)
- (f) *Ventesima Sessione annuale dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, tenuta a Belgrado dal 6 al 10 luglio 2011*: Assemblea parlamentare dell'OSCE, Federazione Russa, Belarus

Punto 7 dell'ordine del giorno: RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ DEL PRESIDENTE IN ESERCIZIO

- (a) *Dichiarazione di condanna del Presidente in esercizio degli attentati terroristici in Turchia*: Presidenza (CIO.GAL/148/11)
- (b) *Riunione sulla cooperazione OSCE-UE, tenuta a Bruxelles il 18 luglio 2011*: Presidenza (CIO.GAL/148/11)

- (c) *Dichiarazione del Presidente in esercizio sulla necessità di un dialogo politico in Albania*: Presidenza (CIO.GAL/148/11)
- (d) *Dichiarazione del Presidente in esercizio in cui si esprime soddisfazione per l'arresto di Goran Hadžić*: Presidenza (CIO.GAL/148/11)

Punto 8 dell'ordine del giorno:       RAPPORTO DEL SEGRETARIO GENERALE

*Annuncio della distribuzione di un rapporto scritto del Segretario generale (SEC.GAL/126/11 OSCE+)*: Rappresentante dell'Ufficio del Segretario generale

Punto 9 dell'ordine del giorno:       VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Saluto di commiato al Rappresentante permanente del Lussemburgo presso l'OSCE, Ambasciatore Marc Thill, e al Rappresentante permanente della Spagna presso l'OSCE, Ambasciatore Marta Betanzos Roig*: Presidenza, Lussemburgo, Spagna
- (b) *38<sup>a</sup> Sessione del Consiglio dei Ministri degli esteri dell'Organizzazione della Conferenza islamica (OIC), tenuta ad Astana dal 28 al 30 giugno 2011*: Kazakistan, Armenia, Cipro, Azerbaigian
- (c) *Risposta ad una dichiarazione resa dalla Federazione Russa (PC.DEL/721/11) alla 872<sup>a</sup> seduta plenaria (speciale) del Consiglio permanente il 4 luglio 2011*: Albania (PC.DEL/766/11), Federazione Russa
- (d) *Questioni organizzative*: Federazione Russa, Presidenza

4. Prossima seduta:

giovedì 28 luglio 2011, ore 10.00, Neuer Saal



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio permanente**

PC.JOUR/875  
22 July 2011  
Annex 1

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**875<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale PC N.875, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA GRECIA**

Grazie, Signor Presidente.

Chiedo scusa per aver preso la parola in una fase avanzata del nostro dibattito, ma, pur condividendo pienamente la dichiarazione dell'Unione europea letta dal rappresentante della Presidenza polacca, desidero rendere una dichiarazione a titolo nazionale.

In merito agli interventi che sono seguiti alla presentazione del rapporto del Capo della Missione OSCE a Skopje, desidero ricordare che il Paese ospitante della Missione dell'Organizzazione è stato accolto quale Stato partecipante all'OSCE con la Decisione del Consiglio permanente N.81 del 12 ottobre 1995, conformemente alla quale:

“...A tale Stato si farà provvisoriamente riferimento a tutti i fini nell'ambito dell'OSCE come 'l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia' in attesa della composizione della disputa sorta sul nome di tale Stato”.

Le chiedo gentilmente di far allegare la presente dichiarazione al giornale della seduta odierna del Consiglio permanente.

Grazie, Signor Presidente.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio permanente**

PC.JOUR/875  
22 July 2011  
Annex 2

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**875<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale PC N.875, punto 5 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DI  
ISRAELE (PARTNER OSCE PER LA COOPERAZIONE)**

Grazie, signor Presidente.

Desidero innanzitutto ringraziare la Presidenza lituana e la Presidenza irlandese del Gruppo di contatto con i Partner mediterranei per la loro saggia guida e le loro attività che hanno portato all'adozione di questa decisione e, naturalmente, anche il Governo del Montenegro per aver ospitato la Conferenza mediterranea del 2011.

Signor Presidente,  
esimi colleghi,

in questo periodo di turbolenze nella regione del Mediterraneo meridionale e nell'intero Medioriente, in quest'epoca di grandi cambiamenti nella nostra regione, in cui la realizzazione dei sogni e le delusioni sono entrambi parte della realtà, la Delegazione israeliana desidera esprimere il suo sincero desiderio e l'auspicio che tale processo porterà a una vera "primavera araba" e che l'intera regione diventerà più democratica, che i suoi popoli godranno di più libertà e diritti, di una migliore situazione economica e di maggiori possibilità di superare le controversie che sono ancora diffuse in questa regione.

Alla luce degli attuali avvenimenti in Medioriente, siamo convinti che qualsiasi cambiamento nella struttura o nel numero dei Partner mediterranei per la cooperazione sia prematuro finché le acque non si siano calmate e la comunità internazionale, inclusa l'OSCE, sia in grado di meglio valutare e comprendere gli sviluppi recenti.

Questa è sempre stata la nostra posizione relativamente alla richiesta di ammettere l'Autorità palestinese come Partner per la cooperazione. I palestinesi non sono ancora uno Stato a pieno titolo e considerato che una regola dell'OSCE univoca e indiscussa prevede che solo Stati indipendenti con un governo funzionante e debite istituzioni possano diventare membro o partner, questo dibattito è semplicemente prematuro e ancor più nella situazione attuale.

Il fatto che i palestinesi intendano prendere iniziative in seno alle Nazioni Unite non cambia nulla riguardo ai due punti che ho appena menzionato. Tale strategia risulterebbe in palese contrasto non solo con gli accordi stipulati in passato tra Israele e i palestinesi, ma

anche con gli obiettivi dell'OSCE, ovvero, il potenziamento della sicurezza e la soluzione pacifica dei conflitti.

Accettiamo l'idea di due Stati quale migliore risultato possibile dei negoziati che ci consentirebbero di conseguire una soluzione pacifica del prolungato conflitto israelo-palestinese. Tuttavia i palestinesi, perseguendo un riconoscimento da parte dell'ONU, cercano di evitare i negoziati e di godere di tutti i vantaggi derivanti dal fatto di essere uno Stato senza dover negoziare e fare difficili concessioni né raggiungere compromessi e, ciò che più irrita in questo caso, senza risolvere il conflitto. Questo, signor Presidente, è esattamente ciò che i palestinesi stanno cercando di raggiungere anche all'OSCE. Oltre a ciò, in ogni organizzazione internazionale di cui i palestinesi sono membri o osservatori o godono di un determinato status, conducono una guerra diplomatica contro di noi e politicizzano ogni dibattito, anche quello più professionale, per renderlo uno strumento di questa guerra. Non credo che importare questo problema all'OSCE sia ciò che vogliamo o ciò di cui abbiamo bisogno ora. Hamas, tra l'altro, che fa ora parte dell'Autorità palestinese, sta conducendo una vera guerra contro Israele lanciando i missili dalla striscia di Gaza ogni giorno su civili di città e villaggi israeliani.

Signor Presidente, quanto ho appena esposto non significa che noi non cerchiamo di cambiare la situazione sul terreno. Stiamo aiutando i palestinesi a migliorare la loro situazione economica e la loro sicurezza; collaboriamo con l'Autorità palestinese a Ramallah nel quadro di progetti nel settore della sanità e dell'istruzione; stiamo adottando misure volte a facilitare l'accesso dei palestinesi ad aree sotto controllo israeliano, inclusi posti di lavoro e impieghi in Israele. In questo spirito, abbiamo acconsentito alla partecipazione dell'Autorità palestinese alla precedente Conferenza mediterranea e non abbiamo alcuna obiezione a che venga invitata dal Montenegro alla Conferenza che si terrà quest'anno a Budva. Visto che a questa conferenza si tratteranno questioni di interesse reciproco per i popoli della regione e poiché anche i palestinesi potranno giovarsene, il loro invito non rappresenta per noi un ostacolo. Vorrei tuttavia sottolineare che tale invito dovrebbe fondarsi sulla base delle questioni da discutere e che tale partecipazione è basata sul principio di un esame caso per caso e non dovrebbe essere considerato come un precedente riguardante la possibilità che i palestinesi diventino Partner per la cooperazione finché le circostanze non siano cambiate e non siano soddisfatte le condizioni di una tale adesione.

Chiediamo che la presente dichiarazione sia allegata al giornale della seduta odierna.

Grazie.

---

**875<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale PC N.875, punto 6(c) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA CROAZIA**

Signor Presidente,

la Croazia sostiene pienamente la dichiarazione dell'Unione europea riguardante l'arresto di Goran Hadžić, ma intende rendere la seguente dichiarazione a titolo nazionale.

L'arresto di Goran Hadžić è davvero una buona notizia. È una buona notizia per la causa della giustizia, per il mondo intero e l'umanità, ma è specialmente una buona notizia per le famiglie di migliaia di vittime di alcuni dei più gravi crimini di guerra della storia recente perpetrati in Croazia durante l'aggressione da parte del regime serbo di Slobodan Milošević e dell'Armata popolare jugoslava, della quale Hadžić è stato solo uno dei responsabili, essendo presidente della cosiddetta Entità autonoma serba della Krajina.

Il Presidente della Repubblica di Croazia, Dr. Ivo Josipović, il Primo Ministro Jadranka Kosor, molti funzionari di alto rango e organizzazioni e associazioni di quanti hanno partecipato alla "guerra patria" hanno reagito e hanno reso nota la loro posizione secondo cui i crimini di guerra perpetrati a Vukovar debbano essere oggetto di indagine approfondita durante l'imminente processo a Goran Hadžić, specialmente in relazione a centinaia di persone che risultano ancora disperse, ma anche riguardo alla responsabilità dei dirigenti politici e militari dell'Armata nazionale jugoslava, che sono finora sfuggiti alla giustizia. Ci rammarichiamo che essi non siano stati mai incriminati dall'ICTY nel contesto della responsabilità di comando.

Abbiamo tutti atteso troppo a lungo questa notizia. Quest'anno abbiamo celebrato il ventesimo anniversario dell'indipendenza della Croazia e abbiamo commemorato il ventesimo anniversario dell'entrata a Vukovar delle forze di occupazione serbe. Malgrado ciò, resta una buona notizia.

Occorre anche ricordare in questa sede che Goran Hadžić è già stato condannato per crimini di guerra da tribunali croati in due processi distinti e incriminato in un terzo processo. Hadžić è stato condannato a otto anni di reclusione a Osijek nel 1999 per istigazione al crimine, uccisioni, distruzione di una chiesa cattolica e di abitazioni di proprietà non serba a Tenja nel 1991 e nel 1992. Egli è stato inoltre condannato a vent'anni di reclusione a Šibenik per bombardamento sproporzionato della regione di Šibenik e di Vodice con armi interdette da convenzioni internazionali. Il Procuratore di Stato di Vukovar ha condannato Hadžić per

crimini commessi a Vukovar, in particolare a Ovčara, e per l'uccisione di 1.292 persone di nazionalità non serba a Osijek, Vukovar, Vinkovci, Županja e Bjelovar nel 1991 e nel 1992. Il Governo croato prenderà in esame tutte le opzioni legali per tutelare gli interessi nazionali croati e quelli delle vittime, tenendo presente le competenze dell'ICTY.

Accogliamo con soddisfazione la decisione del Governo della Repubblica di Serbia, dopo l'arresto di Mladić e ora di Hadžić, di cooperare pienamente con l'ICTY. Auspichiamo e confidiamo che tale cooperazione continuerà attraverso la presentazione di tutta la documentazione e le prove necessarie per i prossimi processi a Mladić e Hadžić e anche per i processi in corso, alcuni dei quali sono in grado di appello. Questo nuovo corso è molto importante per la Serbia stessa e anche per il continuo miglioramento delle nostre relazioni di buon vicinato.

Grazie, Signor Presidente.



---

**875<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale PC N.875, punto 6(c) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA SERBIA**

Signor Presidente,

mi consenta di ringraziare l'Unione europea, gli Stati Uniti d'America e la Croazia per le loro dichiarazioni relative all'arresto di Goran Hadžić.

Sono passati poco meno di due mesi da quando siamo intervenuti per plaudire all'arresto di Ratko Mladić, un evento storico per la regione dei Balcani occidentali e oltre i suoi confini, assicurando al tempo stesso che la Serbia non cesserà di impegnarsi finché l'ultimo latitante non sarà catturato e assicurato al Tribunale Penale Internazionale per l'ex Jugoslavia (ICTY). È con un senso di umile orgoglio che posso dichiarare che abbiamo mantenuto questa promessa e che abbiamo dato prova, l'ultima di molte, della nostra piena cooperazione con l'ICTY.

Goran Hadžić è stato arrestato mercoledì 20 luglio in Serbia dopo lunghe e scrupolose indagini durante un incontro con un complice, che è stato a sua volta arrestato. Goran Hadžić non ha opposto resistenza. A poche ore dall'arresto le pertinenti autorità serbe hanno disposto la sua estradizione all'Aja e Goran Hadžić non ha presentato denuncia contro tale decisione. È stato trasferito all'ICTY oggi. Con ciò il caso di Goran Hadžić non è chiuso per la Serbia, poiché sono in corso indagini su tutte le circostanze della sua fuga, incluse quelle relative alle persone che lo hanno aiutato a nascondersi.

Ad una conferenza stampa tenuta poco dopo l'arresto di Hadžić, il Presidente Boris Tadić ha sottolineato che con tale decisione la Serbia ha adempiuto al suo obbligo internazionale e, soprattutto, al suo dovere morale. Il Presidente ha inoltre rilevato che la Serbia ha ora portato a termine il capitolo più difficile della sua cooperazione con l'ICTY e che ha voltato una pagina impegnativa della sua storia. In particolare, ha sottolineato che l'arresto di Goran Hadžić è di massima importanza per il processo di riconciliazione nella regione, per le vittime di altre nazioni, per la promozione della fiducia e dello Stato di diritto nonché per il cambiamento di una serie di valori in Serbia; in breve, la cattura di Hadžić non è stata affatto il risultato di pressioni, bensì una conseguenza della nostra consapevolezza di tutti i principi e i valori essenziali che rappresentano i fondamenti della democrazia e con ciò i presupposti per l'integrazione europea. In tale contesto, il Presidente Tadić ha espresso la sua preoccupazione che una crisi nell'Unione europea possa fermare il processo di allargamento. Fermare tale processo, ha dichiarato, sarebbe un "tragico errore".

Signor Presidente,

la giustizia e la riconciliazione sono i capisaldi della ricostruzione post-conflittuale. Essi richiedono una strategia integrata e un approccio globale alla ricostruzione di una società postbellica al fine di affrontare gli abusi passati e i risentimenti attuali emergenti da un conflitto. Nel corso degli ultimi anni all'OSCE abbiamo discusso approfonditamente tali questioni. Consentitemi di sottolineare che crediamo che in Serbia l'OSCE abbia reso un contributo notevole non solo per la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sull'importanza di tutti gli aspetti della ricostruzione post-conflittuale, ma anche per il sostegno alla Serbia nell'adozione di misure necessarie per la loro realizzazione. Consentitemi di esprimere il nostro profondo apprezzamento per quanto fatto nonché la nostra disponibilità a condividere le nostre esperienze ove e quando possibile, necessario e auspicabile.

Grazie, Signor Presidente.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio permanente**

PC.JOUR/875  
22 July 2011  
Annex 5

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**875<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale PC N.875, punto 6(d) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEL REGNO UNITO**

La Delegazione del Regno Unito ringrazia la Delegazione della Belarus per aver sollevato questa importante questione. Il Regno Unito affronta la questione della libertà dei mezzi d'informazione e della regolamentazione dei media con molta serietà. Comprendiamo le preoccupazioni sollevate dal nostro esimio collega belaruso.

Il Regno Unito desidera richiamare l'attenzione del Consiglio permanente sulle dichiarazioni rese dal Primo Ministro britannico David Cameron il 13 e il 20 luglio, nelle quali ha comunicato i dettagli di un'inchiesta su intercettazioni telefoniche abusive. Lord Justice Levenson, coadiuvato da un comitato di personalità eminenti, svolgerà un'inchiesta sulla cultura, le prassi e l'etica della stampa. Il comitato indagherà inoltre sulla portata del comportamento illecito o indebito nei giornali del gruppo News International e in altri quotidiani. L'inchiesta considererà non solo le relazioni tra la stampa, la polizia e i politici, ma anche il loro comportamento individuale.

Saremo lieti di informare gli Stati partecipanti sul mandato dell'inchiesta e, a tempo debito, sui relativi rapporti. Si prevede che un rapporto sulla prima parte dell'inchiesta sarà pronto entro 12 mesi.

Signor Presidente, rileviamo che la Belarus ha anche sollevato una questione concernente le circostanze della morte di Sean Hoare. Il Regno Unito non è in grado di pronunciarsi in merito. Un'inchiesta del medico legale sulle circostanze della morte del signor Hoare è stata aperta, e aggiornata, ieri.

Signor Presidente, saremmo grati se potesse far allegare una copia della presente dichiarazione al giornale della seduta.

Grazie, signor Presidente.

**875<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale PC N.875, punto 3 dell'ordine del giorno

**DECISIONE N. 1003**  
**SEMINARIO 2011 DELLA PRESIDENZA SULLA PROMOZIONE**  
**DELLA SICUREZZA ATTRAVERSO UN APPROCCIO GLOBALE**  
**ALLO SVILUPPO NELLE ZONE DI FRONTIERA:**  
**UN PROGRAMMA DI RAFFORZAMENTO DELLE CAPACITÀ**  
**SECONDO L'ESPERIENZA TAILANDESE**

Il Consiglio permanente,

in seguito alle discussioni nel quadro del Gruppo di contatto con i Partner asiatici per la cooperazione,

accogliendo con favore la proposta presentata dalla Lituania e dalla Thailandia, contenuta nel documento CIO.GAL/139/11, di utilizzare il Fondo OSCE di partenariato per finanziare un progetto relativo a un “ Seminario 2011 della Presidenza sulla promozione della sicurezza attraverso un approccio globale allo sviluppo nelle zone di frontiera: un programma di rafforzamento delle capacità secondo l'esperienza thailandese”,

richiamando il Concetto OSCE per la sicurezza e la gestione delle frontiere (MC.DOC/2/05),

richiamando la Dichiarazione del Consiglio dei ministri di Madrid sui Partner per la cooperazione dell'OSCE (MC.DOC/1/07/Corr.1),

richiamando la Decisione N.5/05 del Consiglio dei ministri di Lubiana sulla lotta alla minaccia rappresentata dalla droga (MC.DEC/5/05/Corr.2),

richiamando la Decisione N.758 del Consiglio permanente sul rafforzamento della cooperazione internazionale in materia di lotta alla droga,

richiamando la Decisione N.813 del Consiglio permanente sulla lotta alla minaccia rappresentata dalla droga e dai precursori,

richiamando la Decisione N.812 del Consiglio permanente sulla creazione di un Fondo di partenariato,

decide di autorizzare l'impiego del Fondo di partenariato, subordinatamente alla disponibilità di sufficienti contributi, per finanziare il progetto proposto;

incoraggia gli Stati partecipanti e i Partner per la cooperazione a contribuire al Fondo di cooperazione a tal fine.

**875<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale PC N.875, punto 4 dell'ordine del giorno

**DECISIONE N.1004  
TEMA, ORDINE DEL GIORNO E MODALITÀ  
DEL VENTESIMO FORO ECONOMICO E AMBIENTALE**

Il Consiglio permanente,

conformemente ai paragrafi 21–32 del Capitolo VII del Documento di Helsinki 1992, al paragrafo 20 del Capitolo IX del Documento di Budapest 1994, alla Decisione del Consiglio dei ministri N.10/04 del 7 dicembre 2004, alla Decisione del Consiglio dei ministri N.4/06 del 26 luglio 2006, alla Decisione del Consiglio permanente N.743 del 19 ottobre 2006 e alla Decisione del Consiglio permanente N.958 dell'11 novembre 2010,

basandosi sul Documento relativo alla Strategia dell'OSCE per la dimensione economica e ambientale (MC(11).JOUR/2/Corr.1), sulla Decisione del Consiglio dei ministri N.11/04 del 7 dicembre 2004 sulla lotta alla corruzione e sulla Decisione del Consiglio dei ministri N.2/09 del 2 dicembre 2009 sulle ulteriori iniziative dell'OSCE per far fronte alle minacce e alle sfide transnazionali alla sicurezza e alla stabilità,

avvalendosi dei risultati conseguiti nei precedenti Fori economici e ambientali, nonché dei risultati delle pertinenti attività dell'OSCE e delle attività nel quadro dei seguiti,

decide quanto segue:

1. il tema del ventesimo Foro economico e ambientale sarà “Promozione della sicurezza e della stabilità attraverso la buona governance”;
2. il ventesimo Foro economico e ambientale sarà articolato in tre riunioni, incluse due riunioni preparatorie, una delle quali si svolgerà fuori Vienna. La riunione conclusiva si terrà dal 12 al 14 settembre 2012 a Praga. Tali disposizioni non costituiranno un precedente per futuri Fori economici e ambientali. L'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE, sotto la guida della Presidenza OSCE del 2012, organizzerà le riunioni summenzionate;

3. l'ordine del giorno del Foro avrà per oggetto i seguenti temi relativi alla buona governance:

- miglioramento dell'attuazione di misure contro il riciclaggio di denaro e dei meccanismi contro il finanziamento del terrorismo, con particolare accento sulla valutazione dei rischi e sulla cooperazione internazionale;
- promozione della buona governance e della trasparenza, anche attraverso la lotta alla corruzione, al fine di rafforzare in modo particolare lo sviluppo socio-economico;
- contributo della società civile, dei mezzi di informazione e del settore privato a sostegno della buona governance e iniziative per combattere la corruzione;

4. gli ordini del giorno delle riunioni del Foro, inclusi i calendari e i temi delle sessioni di lavoro saranno proposti e definiti dalla Presidenza OSCE 2012, dopo essere stati concordati dagli Stati partecipanti in seno alla Commissione economica e ambientale;

5. tenendo conto dei compiti affidatigli, il Foro economico e ambientale esaminerà inoltre l'attuazione degli impegni OSCE nel quadro della dimensione economica e ambientale. Tale esame, che sarà incluso nell'ordine del giorno del Foro, riguarderà gli impegni OSCE pertinenti al tema del ventesimo Foro economico e ambientale;

6. i dibattiti del Foro si avvarranno del contributo interdimensionale fornito da altri organi dell'OSCE e da pertinenti riunioni organizzate dall'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE, sotto la guida della Presidenza OSCE 2012, e delle decisioni di varie organizzazioni internazionali;

7. tenendo conto dei compiti affidatigli, il Foro economico e ambientale esaminerà inoltre le attività correnti e future nel quadro della dimensione economica e ambientale, con particolare riguardo alle attività svolte nell'ambito dell'attuazione del Documento sulla Strategia dell'OSCE per la dimensione economica e ambientale;

8. si incoraggiano gli Stati partecipanti a inviare quali loro rappresentanti ad alto livello funzionari di grado elevato responsabili degli indirizzi della politica economica e ambientale internazionale nell'area dell'OSCE. Sarà gradita la presenza nelle rispettive delegazioni di rappresentanti del mondo imprenditoriale e della comunità scientifica nonché di altri pertinenti attori della società civile;

9. come negli anni precedenti, il programma del Foro economico e ambientale dovrà prevedere la partecipazione attiva di pertinenti organizzazioni internazionali e incoraggiare dibattiti aperti;

10. Sono invitati a partecipare al ventesimo Foro economico e ambientale le organizzazioni internazionali, gli organi internazionali, i gruppi regionali e le conferenze di Stati qui di seguito elencati: Banca asiatica per lo sviluppo, Consiglio euro-artico del Barents, Organizzazione per la cooperazione economica del Mar Nero, Iniziativa centroeuropea, Organizzazione del Trattato per la sicurezza collettiva, Comunità di Stati indipendenti, Conferenza sulle misure di interazione e di rafforzamento della fiducia in Asia, Consiglio d'Europa, Consiglio degli Stati del Mar Baltico, Organizzazione per la cooperazione economica, Gruppo Egmont, Comunità economica euroasiatica, Gruppo eurasiatico per la

lotta al riciclaggio di capitali e al finanziamento del terrorismo, Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, Banca europea per gli investimenti, Europol, Forza operativa di azione finanziaria, Accademia internazionale per la lotta alla corruzione, Organizzazione internazionale del lavoro, Fondo monetario internazionale, Interpol, Forza operativa finanziaria del Medio Oriente e del Nordafrica, MONEYVAL, Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord, Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, Organizzazione per la democrazia e lo sviluppo economico — GUAM, Organizzazione della conferenza islamica, Consiglio per la cooperazione regionale, Segretariato dell'Iniziativa per la trasparenza delle industrie estrattive, Organizzazione per la cooperazione di Shanghai, Iniziativa di cooperazione dell'Europa sudorientale, Commissione delle Nazioni Unite per il diritto commerciale internazionale, Conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e lo sviluppo, Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo, Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Europa, Commissione economica e sociale delle Nazioni Unite per l'Asia e il Pacifico, Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente, Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale, Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine, Gruppo della Banca mondiale, Organizzazione mondiale delle dogane, Organizzazione mondiale del commercio, nonché altre pertinenti organizzazioni;

11. i Partner per la cooperazione dell'OSCE sono invitati a partecipare al ventesimo Foro economico e ambientale;

12. qualora una delegazione degli Stati partecipanti all'OSCE lo richieda, potranno essere invitati a partecipare al ventesimo Foro economico e ambientale, ove appropriato, gruppi regionali o esperti del mondo accademico e rappresentanti del mondo imprenditoriale;

13. fatte salve le disposizioni contenute nel Capitolo IV, paragrafi 15 e 16 del Documento di Helsinki 1992, sono invitati a partecipare al ventesimo Foro economico e ambientale anche rappresentanti di organizzazioni non governative con esperienza attinente ai temi trattati;

14. in linea con le prassi stabilite negli anni passati per le riunioni del Foro economico e ambientale e per le relative procedure preparatorie, il Presidente del ventesimo Foro economico e ambientale presenterà le conclusioni riepilogative e le raccomandazioni programmatiche emerse a seguito dei dibattiti. Il Comitato economico e ambientale includerà inoltre nei suoi dibattiti le conclusioni della Presidenza e i rapporti dei relatori in modo tale che il Consiglio permanente possa adottare le decisioni necessarie per tradurre adeguatamente tali conclusioni e raccomandazioni in programmi e attività successive.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio permanente**

PC.DEC/1005  
22 July 2011

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**875<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale PC N.875, punto 5 dell'ordine del giorno

**DECISIONE N.1005**  
**ORDINE DEL GIORNO E MODALITÀ ORGANIZZATIVE**  
**DELLA CONFERENZA MEDITERRANEA OSCE DEL 2011**

Budva, Montenegro, 10 e 11 ottobre 2011

Il Consiglio permanente,

accogliendo con favore l'offerta del Montenegro di ospitare la Conferenza mediterranea OSCE del 2011,

facendo seguito al dibattito tenutosi in seno al Gruppo di contatto con i Partner mediterranei per la cooperazione,

decide di tenere la Conferenza mediterranea OSCE del 2011 a Budva, Montenegro, il 10 e l'11 ottobre 2011 sul tema "Trasformazione democratica: sfide e opportunità nella regione del Mediterraneo";

adotta l'ordine del giorno, il calendario e le modalità organizzative della Conferenza, come riportati nell'annesso.

## **ORDINE DEL GIORNO E MODALITÀ ORGANIZZATIVE DELLA CONFERENZA MEDITERRANEA OSCE DEL 2011 SUI PARTNER MEDITERRANEI E L'OSCE: TRASFORMAZIONE DEMOCRATICA: SFIDE E OPPORTUNITÀ NELLA REGIONE DEL MEDITERRANEO**

Budva, Montenegro, 10 e 11 ottobre 2011

### **I. Ordine del giorno indicativo**

#### **Introduzione**

Gli eventi della Primavera araba di quest'anno hanno dimostrato l'aspirazione delle popolazioni del Mediterraneo meridionale di vivere in società libere e democratiche. I paesi del Mediterraneo stanno rispondendo agli appelli in favore di un cambiamento, sia attraverso un'evoluzione graduale o rivoluzioni tumultuose, e noi stiamo assistendo a una trasformazione democratica dell'intera regione.

Molti Stati partecipanti, incluso il paese ospitante Montenegro, sono stati recentemente interessati da tale processo e l'OSCE, con il suo importante e vasto strumentario, ha offerto assistenza ai paesi Partner nella loro fase di transizione alla democrazia.

In tale contesto, l'ordine del giorno della Conferenza mediterranea di quest'anno è stato formulato per offrire agli Stati partecipanti e ai Partner mediterranei la massima opportunità di condividere le migliori prassi e le lezioni acquisite su temi fondamentali e pertinenti. Esso intende dare attuazione all'impegno contemplato nella Dichiarazione commemorativa di Astana di intensificare il livello di interazione dell'OSCE con i Partner e offrire ai Partner mediterranei l'opportunità di indicare il contenuto da essi auspicato di una eventuale decisione o dichiarazione del Consiglio dei ministri di Vilnius.

#### **Lunedì 10 ottobre 2011**

ore 13.30–14.30	Registrazione dei partecipanti
ore 14.30–15.15	Cerimonia di apertura
ore 15.15–15.30	Pausa caffè
ore 15.30–17.30	Sessione 1: Il ruolo della polizia e delle forze armate nelle società democratiche
	– riforma della polizia

- promozione del partenariato pubblico-privato
- controllo democratico delle forze armate, con riferimento alla Decisione N.1/08 che promuove tra i Partner per la cooperazione la sensibilizzazione e l'informazione in merito al Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza

## **Martedì 11 ottobre 2011**

ore 10.00–12.00	Sessione 2: Promozione dei diritti dell'uomo, delle libertà fondamentali, della democrazia e dello stato di diritto
	<ul style="list-style-type: none"><li>- riforma elettorale</li><li>- amministrazione della giustizia, compresa l'indipendenza giudiziaria e la giustizia transitoria</li><li>- libertà dei mezzi d'informazione, inclusa la promozione di media liberi e pluralisti, il ruolo dei media sociali e digitali e misure per la promozione del professionismo, dell'attendibilità e dell'adesione ai principi etici</li></ul>
ore 12.00–14.00	Pausa pranzo
ore 14.00–16.00	Sessione 3: Rafforzamento della buona governance
	<ul style="list-style-type: none"><li>- riforma normativa per un efficace sviluppo socio-economico</li><li>- misure di lotta alla corruzione e al riciclaggio di denaro</li><li>- il ruolo della trasparenza nella promozione del buongoverno</li></ul>
ore 16.00–16.30	Pausa caffè
ore 16.30–17.30	Sessione conclusiva
ore 17.30	Conclusione della Conferenza

## **II. Partecipazione**

I Partner mediterranei per la cooperazione (Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Marocco e Tunisia) parteciperanno alla Conferenza e presenteranno il loro contributo. I Partner asiatici per la cooperazione (Afghanistan, Australia, Giappone, Repubblica di Corea, Mongolia e Thailandia) saranno invitati a partecipare alla Conferenza e a presentare il loro contributo.

Le istituzioni OSCE, inclusa l'Assemblea parlamentare dell'OSCE, saranno invitate a partecipare alla Conferenza e a presentare il loro contributo. Le seguenti organizzazioni e istituzioni internazionali saranno invitate a partecipare alla Conferenza e a presentare il loro

contributo: Iniziativa Adriatico-Ionica, Banca africana di sviluppo, Unione Africana, Iniziativa centro-europea, Organizzazione del Trattato per la sicurezza collettiva, Conferenza sulle misure di interazione e di rafforzamento della fiducia in Asia, Consiglio d'Europa, Organizzazione per la cooperazione economica, Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, Banca europea per gli investimenti, Comitato esecutivo della Comunità di Stati indipendenti, Dialogo 5+5 sulla migrazione nel Mediterraneo occidentale, Centro internazionale per lo sviluppo delle politiche migratorie, Comitato internazionale della Croce Rossa, Federazione internazionale delle società della Croce rossa e della Mezzaluna rossa, Fondo monetario internazionale, Organizzazione internazionale per la migrazione, Banca islamica per lo sviluppo, Lega degli Stati arabi, Foro mediterraneo, Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord, Fondo OPEC, Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, Organizzazione per la democrazia e lo sviluppo economico – GUAM, Organizzazione per la cooperazione economica del Mar Nero, Organizzazione della Conferenza islamica, Consiglio di cooperazione regionale, Organizzazione per la cooperazione di Shanghai, Iniziativa di cooperazione per l'Europa sudorientale, Processo di cooperazione nell'Europa sudorientale, Nazioni Unite, Alleanza delle civiltà delle Nazioni Unite, Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo, Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Europa, Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura, Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente, Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo, Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati e Banca mondiale.

Rappresentanti di organizzazioni non governative potranno partecipare alla Conferenza e presentare contributi in conformità alle pertinenti disposizioni e prassi dell'OSCE (si richiede l'iscrizione anticipata).

Altri Paesi e organizzazioni potranno essere invitati dal Paese ospitante.

### **III. Modalità organizzative**

La Conferenza avrà inizio lunedì 10 ottobre 2011 alle ore 14.30 (cerimonia di apertura) e si concluderà martedì 11 ottobre 2011 alle ore 17.30.

Per ogni sessione sono previsti un moderatore e un relatore nominati dalla Presidenza. Il riepilogo consolidato sarà trasmesso al Consiglio permanente per un ulteriore esame.

Saranno adottate appropriate disposizioni per i servizi stampa.

La lingua di lavoro sarà l'inglese. Su richiesta di diversi Stati partecipanti sarà fornito un servizio di interpretazione da e verso la lingua francese. Tali disposizioni non costituiranno un precedente su cui basarsi in altre circostanze.

Alla Conferenza saranno applicate, *mutatis mutandis*, le norme procedurali dell'OSCE. Si terrà inoltre conto delle linee guida per l'organizzazione di riunioni OSCE (Decisione N.762 del Consiglio permanente).